

Alla cerimonia ufficiale, assenti magistrati e avvocati, Saragat tra poliziotti, ministri ed «ermellini»

CLAMOROSA CONTROINAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rispondendo alla Camera alle precise accuse dei comunisti sulla strage di Avola e la sparatoria di Viareggio

Imbarazzata difesa di Restivo della repressione poliziesca

Ripetuto il falso sul ferimento del giovane Ceccanti - Negativo atteggiamento sul disarmo della polizia - Ingrao sottolinea i motivi profondi delle lotte rivendicative e della protesta giovanile - Rilevate dal compagno Malfatti le falsificazioni governative sugli incidenti - Macaluso denuncia il silenzio sull'inchiesta per i fatti di Avola

Migliaia di cittadini si associano alla contestazione - Drammatica documentazione del caos della giustizia - «Basta con i codici fascisti» - Sciopero della fame nelle carceri di Milano



Decine e decine di cartelli in piazza Cavour documentano i mali della giustizia

A PAGINA 3

A dieci giorni dai fatti della Versilia, il governo, per bocca del ministro degli Interni Restivo, ha fornito ieri alla Commissione Interni della Camera una versione degli scontri della notte di Capodanno che accoglie tutte le tesi messe in circolazione dalla polizia in questi giorni. Non ha esitato neppure a dichiarare ciò che ormai tutti sanno essere assolutamente falso: il giovane Soriano Ceccanti non è stato «raggiunto alle spalle» dalla pallottola che lo ha colpito, come ha detto Restivo, ma alla base del collo. Sul piano politico, il ministro ha avuto cura di evitare qualsiasi impegno, sia in ordine all'inchiesta di Avola e alla questione della Versilia, sia soprattutto riguardo al «nodo» del disarmo della polizia, sul quale si è mantenuto negativo e imbarazzato. Degli scontri, delle proteste in atto nel Paese, egli ha dato una versione burocratica e notarile, dinanzi alla quale la dura repressione della polizia è stata fatta apparire come logica e giustificata; il governo, insomma, come ha rilevato il compagno Ingrao, prescinde dalla grave situazione sociale che è all'origine delle lotte attuali e della protesta giovanile; da qui la visione di parte dei fatti e l'incapacità di trarne le dovute conclusioni sul piano delle scelte politiche. Per il PCI, oltre ad Ingrao, hanno parlato anche i compagni Malfatti e Macaluso.

PIAZZA BOLOGNA

Settantenne assassinato a revolverate per rapina

A pagina 6

OGGI A ROMA

Fermi bus e tram per lo sciopero

A pagina 6

Conversioni a U

Si dissolva l'Avanti! Se vi è stata una «conversione a U», sul problema dei fatti di Versilia, non è quella dei comunisti, come emerge con chiarezza dal discorso del compagno Ingrao alla Camera e dai commenti dell'Unità. Semmai una «conversione» l'hanno compiuta i socialisti per i quali un intervento armato della polizia è da giudicare diversamente a seconda se il PSI è dentro o fuori il governo. Solo così si spiega la sicurezza con la quale, dopo Avola, ignorando le testimonianze sulla sparatoria poliziesca di Viareggio, l'Avanti!, di fronte alla massiccia speculazione antistatista e anticomunista s'è subito prudentemente chiuso in un cantuccio di passiva «neutralità», distinguendo di poco la sua posizione da quella del «Popolo». Il «clamoroso errore», dunque, non è del PCI, il cui sicuro e solido appoggio alla contestazione giovanile non è stato mai arreso e mai disgiunto dalle necessarie distinzioni, ma di chi crede ancora possibile — come dimostrano dal pensò intervento del rappresentante del PSI alla commissione Interni sui fatti di Versilia — ridurre la propria funzione a quella di chi, rifiutato come interlocutore dagli studenti, si stizzisce nel rimarcare ac-

damente gli estremismi, anche quando è la polizia, con le armi e le bastonate, a estremizzare i conflitti. In quanto al Popolo, che fingeva di credere a carcere che la linea del PCI mirasse più ai night club che alla FIAT e alla Federconsorzi, prendiamo atto del fatto che ha finalmente capito che non è così. E lo aspettiamo, dunque, sul terreno delle «cose serie», come la Eridania, la FIAT, la Federconsorzi. E sul terreno del disarmo della polizia, naturalmente: non disgiunto dal «disarmo» di quei questori, come quello di Lucca, che per il ministro Restivo sono certo più importanti, e decisivi, degli accorti gesuiti del Popolo. Il quale deve ancora informarci, dato che Restivo non lo ha fatto: 1) Se può restare in carica un Questore che ricatta fascisticamente il governo. 2) Perché, dopo Avola, abbiamo solo vittime ma non ancora imputati (e di assassini) accertati. 3) Perché, avendo così buone relazioni con le questure, il Popolo getta sui colleghi dell'Ansa la colpa, sua, di avere avallato terroristiche bugie a proposito di Viareggio, inventando di sana pianta che i «sovversivi» avevano incendiato ben otto mezzi della polizia. m. f.

(Segue a pagina 2)

NELLA DISCUSSIONE ALLA CAMERA SULL'AGGRESSIONE AL LIBANO

Nenni rifiuta ancora di condannare Israele

Gli interventi dei compagni Sandri e G.C. Pajetta - Rimasto senza risposta l'interrogativo di Lombardi sulla politica italiana in caso di conflitto - Basso sottolinea la necessità di una iniziativa italiana

Tel Aviv in possesso di armi atomiche?

A pagina 9



STUDENTI IN LOTTA Forti manifestazioni studentesche contro le violenze poliziesche e l'autoritarismo scolastico si sono svolte, ieri, a Palermo, dove i giovani, a conclusione di una grande manifestazione, hanno riaccolto gli Istituti tecnici «Vittorio Emanuele» ed «Einaudi», e a Salerno, dove uno sciopero generale e un imponente corteo di ottomila persone hanno marciato la volontà unitaria degli studenti e dei lavoratori, che esigono il disarmo della polizia, lo sgombero delle scuole presidiate dalle «forze dell'ordine», la fine delle repressioni

A PAGINA 2

PIU' FORTE LA LOTTA CONTRO LE «GABBIE»

DECINE DI CITTÀ IN SCIOPERO

CGIL, CISL e UIL hanno deciso nuove astensioni provinciali e regionali

Mentre ieri si è scioperato in decine di città, bloccando centinaia di fabbriche, le segreterie della CGIL, della CISL e della UIL, riunitesi ieri per esaminare lo sviluppo della lotta per l'eliminazione delle zone salariali nelle aziende private dell'industria, hanno deciso di dare inizio ad una nuova fase della lotta che si articolerà nella prossima settimana in scioperi provinciali e regionali di ventiquattro ore e con più massicce azioni nelle settimane successive. Le modalità di attuazione e il programma completo di questi scioperi saranno comunicati nei prossimi giorni»

A PAGINA 4

«Sono pensionata e non avevo 900 lire»

Nonna ruba calze per regalarle al nipotino

MILANO, 9. Una nonna di 63 anni, Irene M., è stata arrestata per aver rubato un paio di calze del valore di 900 lire che voleva regalare ad un nipotino. Ha detto di essere povera e di vivere con una piccola pensione: voleva fare un regalo al nipotino, ma non disponeva dei soldi necessari per acquistarlo. Irene M. è entrata in un grande magazzino di Lodi, si è impossessata di un paio di calze e le ha messe nella borsa. Il suo gesto è stato notato da un sorvegliante che ne aveva seguito i movimenti. Consegnata alla polizia, poiché era stata colta in flagrante, è stata arrestata.

OGGI

un rotariano

TTRA gli interventi che hanno caratterizzato il primo giorno di discussione al congresso liberale, noi, personalmente, preferiamo quello del senatore Enzo Veronesi, che ci pare un uomo di alte idealità. Nella biografia comparsa nel volume dedicato a «I deputati e Senatori del quinto Parlamento repubblicano», egli, a un certo punto, dice di sé con orgogliosa baldanza: «Rotariano - categoria diritto civile». Voi sentite che qui il Rotary non è più un club, è una Wellensehauung, una visione del mondo, ed è giusto che il sen. Veronesi abbia precisato che egli fa parte della «categoria diritto civile», la quale comprende, con commossa predilezione, il diritto patrimoniale. Ma che cosa ha detto questo sudonato rotariano? Attaccando «duramente», come scrivono i giornali, l'on. Borea accusato di pericoloso sinistrismo, il sen. Veronesi ha affermato che il PLI «non deve avere paura di svolgere un ruolo di sana conservazione». Siamo d'accordo, e pensiamo che parole come queste, coraggiose ed esplicite, andassero finalmente dette. Anche Malagodi è un conservatore, ma è un conservatore timido, esitante, segretamente attratto, lo si sente benissimo. Dal fascino della rivoluzione. Sotto la sua guida, e tutti lo possono constatare, il partito liberale non pratica una bella conservazione sana e gioconda, ostentata e chiara, quale sarebbe desiderabile, ma si esercita, non senza perplessità, in una conservazione dissimulata e pudica, come se cercasse di farsela perdonare, col risultato che molti, troppi, ormai, giudicano i liberali dei conservatori di refettorio.

Vecchietti confermato segretario del PSIUP



Il compagno Tullio Vecchietti è stato riconfermato segretario del PSIUP. Il comitato centrale del partito, riunitosi ieri mattina per eleggere il nuovo segretario e nominare la direzione ha approvato per acclamazione la proposta di riconfermare nella carica Vecchietti.

La riunione è stata aperta dal compagno Schiavetti, che ha assunto la presidenza della seduta come membro più anziano del comitato centrale. Vecchietti, prendendo la parola dopo l'elezione, ha ringraziato per la fiducia confermatagli e ha proposto la costituzione di una commissione per l'esame dei problemi relativi alla elezione degli organismi dirigenti del partito.

Contro questa calunniosa fama è insorto il sen. Veronesi e le sue parole hanno suscitato un tale entusiasmo tra i rotariani che il Corriere della Sera, commosso, attribuisce all'esponente liberale l'affermazione che il PLI «non deve temere di svolgere un ruolo di sana conservazione». Siamo, come vedete, alla crociata. Quando si tratta dell'argenteria, al Rotary si mettono in ginocchio e pregano. Celebra il sen. Veronesi, assistito da don Spadolini. Fortebraccio